

**VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 2010.**

Sessione indetta con circolare del 22 Settembre 2010 – Prot. Gen. n. 19527/10.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come dalle note di accettazione inoltrate ai consiglieri sulla propria Casella di Posta Elettronica Certificata nonché da relazione in atti dei messi notificatori ai consiglieri che non hanno a disposizione la PEC.

Alle ore 21.02, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.  
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Imperato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Vigna Vincenzo.

Totale presenti: n. 37

Assenti i Consiglieri Comunali: Ferretti Pietro, Frascini Niccolò, Rognoni Maria Raffaella, Martini Franco.

Totale assenti n. 4

Sono presenti altresì gli Assessori:

Greco Luigi, Fracassi Mario Fabrizio, Niutta Cristina, Bobbio Pallavicini Antonio, Faldini Rodolfo, Valdati Massimo, Assanelli Piero Sandro, Galandra Marco.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

---

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 27 SETTEMBRE 2010

---



## **ORDINE DEI LAVORI – GIUSTIFICAZIONI**

### PRESIDENTE

Presenti 37, la seduta è valida. Giustifico il Consigliere Ferretti e il Consigliere Rognoni per assenza giustificata. Ho appreso in questo istante che faremo gli auguri a Leonardo Ottini che è nato proprio questa sera. Un applauso. Il Consigliere Frascini arriverà fra un'ora circa. Come stabilito e come deciso nella riunione dei capigruppo, procederemo in questo modo. Faremo le instant question, poi darò la parola ai rappresentanti sindacali della Merck dopodiché si passerà agli Ordini del Giorno. Tra instant question e interpellanze vi ricordo che faremo esattamente un'ora, per cui bisogna cercare di attenersi ai minuti precisi che richiedono sia le instant question sia le interpellanze.

Passiamo subito alle instant question. Ce ne sono tre. La prima è stata presentata dal Consigliere Albergati. Prego, Consigliere.

### **INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ALBERGATI ANDREA IN MARITOA ALLA ALIENAZIONE DEI BENI MOBILI DI ASM PAVIA S.P.A.**

#### CONSIGLIERE ALBERGATI ANDREA

Grazie Presidente. L' instant question è un po' articolata, però non pretendo una risposta complessa, anche perché richiederebbe probabilmente moltissimo tempo. Vorrei sintetizzarla per dare un po' il senso di ciò che si chiede all'Amministrazione. È apparso sulle pagine del maggiore quotidiano locale notizia di una volontà di ASM Pavia di alienare i propri beni immobili, in particolare l'immobile di Corso Carlo Alberto e l'area di Via Cesare Correnti. Questa iniziativa va discussa e valutata sotto due aspetti. Il primo strettamente economico. Per quel che riguarda l'alienazione di Corso Carlo Alberto non ci sono grossi problemi, ma per quel che riguarda l'alienazione di Via Cesare Correnti, ricordo al Consiglio e all'Amministrazione Comunale che ASM Pavia ha presentato in sede di istanza al PGT, una richiesta di variazione dell'indice di edificabilità. Il valore aggiunto che potrebbe avere quell'area se il PGT approvasse l'istanza di ASM, è un valore aggiunto considerevole, che avevamo stimato nell'ordine degli 8/9 milioni di Euro contro un valore di circa 3 milioni che è quello attuale. Quindi ritengo che sarebbe importante che dietro indirizzo dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale, se ASM Pavia decidesse di alienare quell'immobile solamente dopo che il PGT abbia approvato il contenuto dell'istanza che ASM presentò.

Il secondo aspetto è un aspetto di tipo urbanistico. Se noi alieniamo quell'area che non è un'area isolata come l'area di Corso Carlo Alberto, ma un'area integrata all'interno di un comparto più vasto che comprende un pezzo di proprietà comunale, cioè l'area della piscina e un pezzo di proprietà pubblica che è l'area della camera di commercio. Se noi facciamo questa alienazione in maniera singola, individuale, noi rischiamo di perdere un'opportunità per la città. Meglio sarebbe a nostro avviso proseguire su quel progetto che avevamo immaginato, cioè di creare una società pubblica fatta da Comune, ASM, camera di commercio, per presentare un progetto complessivo sull'area, che dovrebbe essere poi approvato dal Consiglio Comunale per arrivare poi eventualmente ad un'alienazione, ad un privato che attua l'intervento piuttosto che a una realizzazione diretta da parte della società.

Ho sollevato questo problema perché credo che rispetto a queste tematiche l'Amministrazione Comunale debba dare ad ASM un indirizzo preciso e darne informazione al Consiglio Comunale.



PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Consigliere Albergati. Prego, Assessore Niutta.

ASSESSORE NIUTTA CRISTINA

In linea generale ricordo che in data 18 maggio 2010 il Consiglio Comunale approvava le linee d'indirizzo ad ASM Pavia s.p.a. per la predisposizione del piano industriale e che una delle linee d'indirizzo consisteva nella valorizzazione e alienazione di aree di business e/o porzioni di patrimonio immobiliare che non risultano strategiche alla realizzazione della mission aziendale e che si prescriveva che ciò avvenisse solo per reperire risorse, per finanziare gli investimenti necessari per sviluppare le aree di business già presidute ovvero nuove, in grado di apportare ulteriore valore sociale ed economico ad ASM e difatti, verrà previsto che i proventi delle alienazioni saranno destinati ad un fondo per futuri investimenti da questo punto di vista.

Quanto all'immobile di Corso Carlo Alberto, la sua alienazione come quella dell'immobile di Via Cesare Correnti era già prevista nel piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare aziendale del 2008 ed è stata quella di Corso Carlo Alberto espressamente approvata dall'assemblea dei soci ASM il 7 maggio 2009. Rilevo però una differenza sostanziale tra allora e oggi, cioè che per il precedente Consiglio d'Amministrazione di ASM Pavia la vendita dell'immobile assumeva una decisiva rilevanza ai fini della sorte del bilancio 2009. Aveva quindi una valenza di riequilibrio economico/finanziario e non, come oggi, una valenza in termini di investimenti. Quanto all'area di Via Cesare Correnti è in atto uno studio preliminare vi è un dialogo tra ASM e Comune di Pavia affinché possa essere adeguatamente preso in considerazione nella redazione del PGT. ASM intende sviluppare un programma d'intervento sull'area gasometro, tenendo conto delle previsioni del PGT e delle determinazioni dell'Amministrazione Comunale sulle aree di proprietà del Comune.

Per quanto riguarda poi il Comune, stiamo dialogando con tutti i soggetti pubblici interessati. Al momento non vi è alcuna ipotesi di costituzione di una società per la trasformazione urbana dell'area. Infine per quanto riguarda il piano industriale si è conclusa la prima fase di fattibilità. Si stanno attuando le procedure per l'affidamento e la conclusione dell'iter che porterà alla definizione e stesura del piano industriale.

(Entra il Consigliere Franco Martini. Presenti n. 38)

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Assessore. Prego, Consigliere Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI ANDREA

L'Amministrazione Comunale sta lavorando rispetto al destino complessivo di quell'area. Credo che nel merito fosse possibile comunque una risposta molto puntuale, cioè se s'intende alienare quell'area prima o dopo l'approvazione del PGT perché questo fa variare di molto il valore che incasserebbe ASM. Su questo devo dire che mi sembra che non ci sia stata risposta. Però una cosa la voglio dire. Non dovete insistere nelle affermazioni gratuite riguardo l'alienazione di Corso Carlo Alberto per gli equilibri di bilancio 2009, perché il bilancio 2009 è un bilancio che ha comunque chiuso con più 40.000,00 € di utile a prescindere dall'alienazione che, di fatto, non è avvenuta. Questo è un argomento che ogni tanto ricorre e che non risponde però alla verità dei fatti che sono avvenuti.



PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie. Una breve risposta.

ASSESSORE NIUTTA CRISTINA

... Che quanto detto risulta a verbale, nel verbale del CDA maggio 2009.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Era un chiarimento. Passiamo alla seconda instant question presentata dal Consigliere Vigna. Prego, Vigna.

**INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO IN MERITO AL CONTROLLO DELLE PERIFERIE.**

CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO

Grazie Presidente. Questa instant question che ho presentato è diretta all'Assessore Antonio Bobbio Pallavicini. Tutti abbiamo visto sui giornali locali che è emerso che sono stati attivati altri cinque varchi a protezione del centro storico con telecamere, io ho scritto "intelligenti", spero intelligenti, quelle che dovrebbero essere collegate tra loro, prendere le targhe, quindi non soltanto mirate a fare multe, a fare solo cassa. Tutto sommato questa iniziativa da me è stata valutata in maniera positiva. Però con questa instant question io suggerisco innanzi tutto una cosa. Quella di migliorare la visibilità dei divieti delle zone a traffico limitato. Per esempio, lo dico a ragion veduta perché sono arrivati degli Americani e dei Francesi le settimane scorse e hanno beccato delle multe, l'ho scritto anche che non le pagano. Sono stati multati turisti e ricercatori stranieri. Tutto questo naturalmente provoca un grave danno anche all'immagine della città, perché ritrovarsi con 112,00 € di multa, hanno chiesto a me: "Ma questa cosa che cos'è?" io ho avuto un certo imbarazzo a rispondere.

Naturalmente quello che aggiungeva prima il Consigliere è che queste multe non saranno mai recuperate ovviamente. A maggior ragione forse bisognerebbe curare di più questo punto. Inoltre se non si ritiene necessario adottare iniziative analoghe a protezione delle periferie, per renderle più sicure e vivibili. Io credo che non si possa fare una serie A e una serie B delle varie zone della città. Nonché tutti i luoghi più sensibili ad atti delinquenti e di bullismo, scuole, banche, poste, locali dove si pratica legalmente il gioco d'azzardo e mi riferisco a Piazza Emanuele Filiberto per essere precisi, finanziando il tutto anche con finanziatori volontari, perché mi risulta che ci sono molti imprenditori, molti negozianti, ci sono una serie di categorie professionali che ci starebbe nel cofinanziare queste telecamere o quant'altro si voglia installare. Inoltre dovranno a mio avviso essere finanziate con il taglio delle consulenze, con l'incasso delle multe ed altro. Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Prego, Assessore.

ASSESSORE BOBBIO ANTONIO

Grazie Presidente. Rispetto a questa tematica vorrei innanzi tutto fare una precisazione, nel senso che c'è una sostanziale differenza tra tutela del centro storico e quindi installazione e progettazione di varchi per il monitoraggio dell'ingresso e videosorveglianza chiaramente mirata ad un progetto di sicurezza sul territorio. Partirei dall'argomento riguardante il centro storico. Questa



Amministrazione di fatto continua con una concretezza importante e un'accelerazione su quella che è la politica di chiusura del centro storico che, mi consenta Consigliere, da un lato sicuramente crea introito, perché le multe creano introito, ma la finalità non è assolutamente quella della multa, ma dal nostro punto di vista è quella di perseguire un controllo attento e una limitazione dell'accesso delle autovetture all'interno del centro storico, cercando di rendere il centro storico assolutamente più vivibile, limitando le emissioni e comunque percorrendo un progetto di mobilità sostenibile in cui noi crediamo molto.

Sotto questo punto di vista mi piace sottolineare l'attenzione di questa Amministrazione con un paio di dati numerici. L'installazione di varchi per il monitoraggio degli accessi ad inizio 2006 con la precedente Amministrazione col varco installato in Via Rezia, che nel 2007 è stato successivamente modificato e spostato e poi nel 2008 è stato installato il secondo varco in Piazza Berengario. Un inizio che io ho individuato anche anomalo rispetto al posizionamento. Noi in poco più di un anno abbiamo installato ulteriori quattro varchi di controllo nelle direttive principali degli assi del centro storico, questo è avvenuto il mese di giugno. Con una recente delibera abbiamo predisposto e pianificato l'installazione di ulteriori cinque varchi che verranno installati, nella migliore delle ipotesi, entro i primi mesi del 2011. Quindi una risposta forte e concreta rispetto alla tematica dell'accesso al centro storico e della limitazione.

Per quanto riguarda la problematica relativa alla segnalazione, sono dispiaciuto per gli ospiti stranieri che sono caduti nel tranello dell'occhio digitale. Occorre però segnalare che questi varchi sono stati oggetto di una serie considerevole di ricorsi al Giudice di Pace fin dalla prima installazione. Il coordinatore dei giudici di pace di Pavia ha espresso dopo una serie di sopralluoghi assolutamente parere conforme rispetto alla segnaletica orizzontale, verticale che, di fatto, rende evidenti gli stessi varchi. Va anche sottolineato che al Codice della Strada al disciplinare criteri di segnaletica e nell'autorizzazione del Ministero dei Trasporti ci sono una serie di prescrizioni che il Comune di Pavia rispetta nella totalità.

Per passare invece all'argomento relativo alla videosorveglianza, vorrei dare un dato importante. Il Comune di Pavia ha raggiunto un obiettivo altrettanto importante perché ha conseguito un finanziamento da parte del Ministero degli Interni pari alla somma di 360.000,00 € che consentiranno, anche questo in tempi brevissimi, nei primi mesi del 2011, l'installazione di un numero considerevole di telecamere al fine di monitorare il territorio comunale. È un risultato importante, soprattutto perché interamente finanziato, ricordo, dal Ministero dell'Interno e permetterà un adeguato livello di presidio del territorio. Rispetto alle aree dove queste strumentazioni verranno localizzate è importante sottolineare che molte aree così definite sensibili da Lei Consigliere, saranno sicuramente presidiate.

Per quanto riguarda il futuro l'impegno è quello di estendere questo metodo di prevenzione. Sarà comunque opportuno confrontarsi con la possibilità di spesa, poiché queste telecamere funzionano a livello ottimale con trasmissione in fibra ottica, sarà quindi direttamente correlata all'espansione di questa tecnologia nelle zone periferiche della città la possibilità di ampliare il progetto. Va comunque sottolineato che un numero piccolo, ma importante, intorno alle due o tre unità di questi apparecchi, saranno utilizzati con tecnologia wireless e quindi potranno essere delocalizzati occasionalmente in aree particolarmente sensibili. Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Assessore. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO

Presidente, mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta. Vorrei soltanto fare notare questo all'Assessore, perché ha parlato del 2006. Come tutti sanno dal 2006 ad oggi la tecnologia ha fatto passi da gigante, per cui quando allora le telecamere costavano dieci volte di più e rendevano cento volte meno. Questo è un dato certamente di cui bisogna tenere presente e che bisogna implementare nel tempo sempre con le nuove tecnologie che si affacciano di giorno in giorno. Quello che io vorrei suggerire in sostanza è mettere una sorta di lampeggiante, tanto per andare nel pratico, tipo quello che si trova lungo le strade e dice "Lei ha superato i 50 chilometri". Bisognerebbe mettere "Vietato entrare, zona vietata, ZTL". Per quanto riguarda le periferie io mi auguro che vengano trattate nello stesso modo del centro. Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Un minuto, adesso ritorna il Sindaco. Gli sanguinava il naso, è andato di là. Per la terza interpellanza, anche se la terza instant question è un po' un' instant question particolare. Io quindi pregherei il Consigliere Vigna di attenersi nei tre minuti, di chiedere le cose essenziali e anche al Sindaco di rispondere nel più breve tempo possibile. Vorrei andare avanti con le interpellanze. Sono interpellanze interessanti che sarebbe giusto fare. Vogliamo fare le interpellanze? Un attimo, il Sindaco sta arrivando. Il Sindaco è arrivato. Prego, Consigliere Vigna.

**INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO IN MERITO ALLE AZIONI INTRAPRESE NELL'AFFRONTARE IL PROBLEMA DELLA 'NDRANGHETA.**CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO

Grazie signor Presidente. Cercherò di essere un po' più veloce, ma d'altra parte le cose bisogna pure capirle, altrimenti... Questa instant question è rivolta direttamente al Sindaco. In considerazione di quanto è emerso finora, di quanto continua ad emergere tutti i giorni sulla stampa locale e non solo, anche sulla stampa nazionale, ho rivalutato quanto Lei aveva letto e a quanto disse nel Consiglio Comunale del 16 luglio. Mi sono andato a rivedere i verbali. Vorrei ricordarle che le Sue parole esattamente furono: "E' chiaro. Il quadro che sta emergendo è un tentativo di millantare un controllo sull'Amministrazione. Si parla del pupo. - Lei naturalmente era il pupo - Io spero che escano tutte le intercettazioni perché dopo qualche mese si parla in maniera diversa di quel pupo. Il pupo non risponde ai comandi. Che non si riesce ad arrivare e penetrare all'interno delle fidejussioni. Io spero che escano tutte le intercettazioni e allora scopriamo che Chiriaco ha una mentalità criminale, ha un atteggiamento mafioso, ma che è anche un mitomane, uno squilibrato che millanta un controllo sull'Amministrazione, sugli appalti che è profondamente smentito dai fatti".

Queste sono le Sue parole virgolettate. Non le mie. Rilevato che dalle intercettazioni emergerebbe che Lei non risponde ai comandi e ovviamente io di questo Le riconosco tutto il merito e mi complimento, aggiungo, cosa che non è scritta nell' instant question, mi complimento. Constatato inoltre che la scorsa estate ha lamentato un senso di solitudine dovuto all'abbandono da parte di alcuni coordinatori locali nell'affrontare il problema della 'ndrangheta a Pavia, valutato lo stesso atteggiamento tipicamente mafioso, in attesa di una più articolata relazione che certamente esporrà in un Consiglio Comunale dedicato dopo le informative a tutti i Consiglieri con le preliminari conclusioni della Commissione Antimafia, che faremo tra poco, il sottoscritto Le chiede semplicemente: a quali comandi si riferiva, quali azioni ha intrapreso contro chi o coloro i quali hanno tentato di comandarla. Preliminarmente ci può chiarire solo questo aspetto senza andare fuori



del seminato. Le preannuncio che avrà tutta la nostra solidarietà e tutto il nostro concreto appoggio, come credo certamente quello da parte di tutto il Consiglio Comunale, se continuerà ad essere determinato e muoversi con coraggio, fermezza ed oggettività riguardo a questo gravissimo problema che rischia di travolgere e sconvolgere una comunità onesta e operosa come quella di Pavia. Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Consigliere. Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Grazie. Rispondo brevemente. Innanzi tutto in quel passaggio che è stato verbalizzato e letto adesso dal Consigliere Vigna io citavo che speravo potessero uscire delle intercettazioni che dessero poi il senso della frase che inizialmente era parzialmente uscita. Così poi è stato, tant'è vero che sono state pubblicate le intercettazioni in cui rispetto a quelle del 23 giugno, dove si identificava il pupo come controllabile a dieci giorni dalle elezioni, nel mese di febbraio invece Pino Neri dichiarava: "Il pupo è fuori controllo e non riusciamo ad esercitare il controllo su di lui e quindi sull'Amministrazione". Rispetto alle conseguenti riflessioni prodotte dalla instant question credo che vadano un po' fuori tema perché alcune delle cose che ho detto ad agosto non sono pertinenti al fatto rispetto al quale qua mi si chiede un approfondimento. La domanda "A quali comandi si riferiva", credo che vada fatta a Pino Neri, non a me. Credo che alla cittadinanza, al Consiglio Comunale interessi che qualunque comando e qualunque tentativo ci sia stato, dopo sei mesi da quella intercettazione, appare l'unica che sostanzialmente mi tira in ballo nelle parole di Pino Neri, lui dica che sostanzialmente il tentativo non è andato a buon fine. Questo credo che sia il dato più importante che viene lasciato al Consiglio Comunale e in fondo alla città tutta. Oltre a questo tutte le altre cose spero che i magistrati le stiano chiedendo a Pino Neri e a tutti gli altri coinvolti. Lasciamo che la magistratura faccia il suo corso.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO

Grazie Presidente. Io ringrazio il Sindaco per questa risposta. Mi fa piacere che non abbia idea di chi sta dietro a queste parole. Io mi auguro che anche quando verranno fuori altre intercettazioni nuove, tutto il Consiglio Comunale e gli Assessori possano essere completamente esclusi da qualsiasi tipo di dubbio sulla materia.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie. Passiamo alle instant question (*interpellanze*) e precisamente alla prima presentata dal Consigliere Depaoli in merito alla cosiddetta scheda rosa. Prego, Consigliere Depaoli.

**INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DEPAOLI MASSIMO IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.M. N. 99 DEL 3 GIUGNO 2010 – SCHEDA SORA.**

CONSIGLIERE DEPAOLI MASSIMO

Presidente, la scheda della Sora, non rosa, è il quartiere di Pavia Ovest. Riassumo molto rapidamente per i Consiglieri quello che avevo chiesto. Sostanzialmente ho chiesto questo.

Ricostruisco nei quattro minuti a disposizione il percorso. Nel 2006 il Consiglio Comunale di allora approvò il piano integrato d'intervento sulla ex Marelli. Siccome era prevista una quota di edilizia convenzionata, nella stessa delibera si accettava l'idea che l'edilizia convenzionata venisse costruita non in loco alla Marelli, ma appunto in un terreno alla Sora, Pavia Ovest. Primo passaggio. Veniva anche approvata la convenzione allegata alla delibera.

A gennaio di quest'anno la Giunta ha approvato una convenzione con la proprietà, fissando il prezzo di vendita degli alloggi di edilizia convenzionata a 1.483,00 € al metro quadro, che corrisponde al costo previsto in delibera con l'aggiornamento ISTAT previsto nella delibera stessa. A giugno, esattamente il 3 giugno, la Giunta approva un'altra delibera in cui modifica il prezzo dell'edilizia convenzionata portandolo a 1.613,00 € al metro quadro, quindi con un aumento di 130,00 € al metro quadro che è un aumento consistente per chi deve comprare una casa.

La sostanza è questa. Le motivazioni addotte in delibera citano i maggiori costi determinati dall'applicazione del regolamento energetico ambientale e del regolamento edilizio. Piccolo particolare. Il regolamento energetico ambientale e il regolamento edilizio a gennaio erano già in vigore. Se la proprietà non si era preoccupata di aggiornare i costi prima e di presentare prima la stima dei costi aggiornati, secondo me molto semplicemente è colpa della proprietà che non è stata attenta prima. Una volta approvata la convenzione in Giunta, la proprietà sostiene di dover affrontare maggiori costi per provvedimenti già in vigore da più di un anno e la Giunta approva di concedere questo costo aggiuntivo alla proprietà, che si trasferisce naturalmente sugli acquirenti delle case. Questo è il problema essenziale, che qui le persone pagheranno 130,00 € in più rispetto a quello previsto. Io faccio notare questo. E' vero, io avevo ricevuto una risposta scritta già prima della seduta del Consiglio Comunale precedente. Poi l'Assessore Fracassi non c'era, allora io ho chiesto che venisse comunque trattata in Consiglio. È vero che ho ricevuto la risposta, però, Assessore, Le faccio notare una cosa un po' inusuale. Io ho ricevuto una risposta firmata dal dirigente del settore indirizzata a Lei e a me. Abbia pazienza, io l'interpellanza la faccio all'Assessore, o al Sindaco, non al dirigente. Mi pare cosa corretta che il dirigente rivolga le sue osservazioni all'Assessore, che poi l'Assessore le trasmetta a me.

Lei dice: sarà una cosa puramente formale, però secondo me non è la stessa cosa. Io Le chiederei sinteticamente di riportare questi motivi. Volevo chiedere un parere al Dott. Mileti, Segretario, ma non lo vedo. Uno dei quesiti riguardava anche il fatto che una delibera di Giunta andasse sostanzialmente a modificare una delibera di Consiglio Comunale. Il costo non è una parte accessoria, era previsto nella convenzione della delibera e non è un semplice aggiornamento. Questo secondo me è un motivo importante. Grazie.

#### PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Mandi a chiamare... Prego, Assessore.

#### ASSESSORE FRACASSI FABRIZIO

Io la settimana scorsa, poi a una certa ora ho dovuto andare via perché c'era una riunione. Avevo fatto presente al Consigliere Depaoli che non avrei potuto presenziare. D'altronde ero venuto apposta per rispondere. Purtroppo c'è stato l'intervento dei dipendenti comunali e di conseguenza si è protratto tutto. Io alle 10:30 sono dovuto andare via obbligatoriamente. A questo quesito avevamo già risposto perché era già stato presentato da qualche Consigliere, non ricordo più chi fosse, quando avevamo presentato la delibera. La volta scorsa. È stato un ripetere né più né meno di quello che avevamo fatto presente precedentemente. Per quanto riguarda l'adeguamento, meno male che c'è l'adeguamento per quanto riguarda il discorso energetico, quindi con il provvedimento che era



stato votato a suo tempo, è chiaro che sono aumentati i costi di costruzione per tutti. Nel momento in cui sono stati inseriti alcuni contesti che precedentemente non c'erano, questo varrà per questi, ma varrà anche per tutti gli altri che arriveranno. Andare incontro a quelle che erano, meno male, le nuove norme per adeguare gli appartamenti alle indicazioni a livello regionale piuttosto che nazionale, occorrono naturalmente investimenti più grossi da parte anche della proprietà. Io questo l'avevo già detto. È stato scritto nella risposta perché mi sembrava che fosse più che sufficiente e lo ribadisco a livello generale. Inserire il solare, come sa benissimo il Consigliere Depaoli, e una serie di altre indicazioni è naturale che questo venga a costare molto di più di quelli che erano i costi precedenti. Questo andrà anche per quanto riguarderanno, sperando che ci siano altri privati che vogliano partire con l'edilizia convenzionata perché purtroppo ci sono una serie di operatori che stanno mollando per quanto riguarda il settore.

Di conseguenza di questo sono abbastanza preoccupato perché andiamo incontro a quella classe sociale che è la via di mezzo, che magari non si può permettere, quindi è un'opportunità per poter dare la casa alle persone. Adeguare anche questo, ha fatto lievitare rispetto al 2006 quelli che erano i costi.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Consigliere, il Segretario è arrivato. Se vuole riporre il quesito...

CONSIGLIERE DEPAOLI MASSIMO

Le chiedo prima questa cosa. A mio giudizio il fatto che la delibera di Giunta abbia modificato il costo previsto nella convenzione approvata con un PII in Consiglio Comunale non limitandosi al semplice aggiornamento ISTAT, ma cambiano sostanzialmente il costo, a mio giudizio è un fatto non accettabile. La delibera sarebbe dovuta tornare in Consiglio Comunale. È questo che intendevo.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Segretario, prego.

SEGRETARIO

Consigliere Depaoli, la modifica, su questo mi sono consultato con l'architetto Moro, effettivamente modifica il prezzo, ma stabilito da una norma regionale e la Giunta si è limitata a prendere atto, non ha modificato una volontà del Consiglio. Ha solo adeguato perché era un intervento previsto già dalla legge. Ecco perché non c'è stato il ritorno in Consiglio Comunale. Tecnicamente si fosse limitato a fare anche il dirigente una modifica che ripeto è stabilita dalla norma, potrebbe anche farla in atto di esecuzione. In questo caso si è tornati in Giunta, ma non modificando la volontà del Consiglio, perché il prezzo era previsto per legge.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Prego, Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI MASSIMO

Era previsto con una certa convenzione, però, dottore. La ditta qui dice, io devo spendere tot, la richiesta della ditta l'ha allegata l'Assessore. Qui la ditta dice io devo spendere per ogni cosa 100.000,00 €, ma questo non c'era scritto in convenzione che la base di partenza fosse 100.000,00 €. La convenzione diceva il prezzo, non mi ricordo più, 1.300,00 € e qualcosa, è stato fatto



l'aggiornamento ISTAT previsto in delibera e si è arrivati a 1.483,00, questo a gennaio. Poi a giugno i 1.483,00 sono diventati 130,00 € in più, questo per una semplice richiesta della ditta che dice devo spendere di più. Vi giuro che nella richiesta della ditta la motivazione è veramente molto debole. Io insisto, a gennaio questi presupposti c'erano già, non sono intervenuti fra gennaio e giugno. La proprietà doveva svegliarsi prima e accorgersi che i costi li aveva. Non richiedere una nuova delibera di Giunta, che andrà, ripeto, a ricadere sugli acquirenti. Non sono soddisfatto della risposta, quindi grazie.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Passiamo allora alla seconda interpellanza presentata dal Consigliere Maggi sulle case dell'acqua. Prego, Maggi.

**INTERPELLANZA URGENTE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAGGI SERGIO IN MERITO ALLE CASE DELL'ACQUA.**

CONSIGLIERE MAGGI SERGIO

Grazie Presidente. La mia interpellanza si basa su quella che è stata da parte del Consiglio Comunale un'approvazione di un Ordine del Giorno all'inizio dell'estate quando io ho presentato appunto una mozione, meglio ancora un documento, dove effettivamente facendo riferimento a tutte quelle che sono le opportunità che l'hinterland milanese e anche alcuni paesi qui della Provincia di Pavia hanno realizzato le cosiddette case dell'acqua. Queste sono opportunità che vanno incontro in particolare alle esigenze dei cittadini, che fanno risparmiare per quanto riguarda le famiglie nell'arco dell'anno notevoli soldi, all'incirca 300,00 € a famiglia è stato stimato nell'ambito nazionale, ma soprattutto si risparmiano quelle che sono le bottiglie di plastica che vengono eliminate, che sono cinque miliardi di bottiglie nell'arco di tutto l'anno per quanto riguarda l'intera nazione.

Siccome il documento è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, sono passati alcuni mesi, l'estate ormai volge al termine, io speravo che la realizzazione fosse fatta in tempi abbastanza brevi, considerato che anche ASM per quanto mi risulta era ed è favorevole alla realizzazione. Il motivo per cui io stasera faccio l'interpellanza era proprio per capire dal Sindaco se è stato dato innanzi tutto un mandato ufficiale alla ASM per la progettazione e la realizzazione e in quali zone della città. Soprattutto i tempi previsti per la realizzazione e i costi. Mi sembra sicuramente che questa sia una risposta che questa sera mi aspetterei positiva e sicuramente a breve. Grazie. Non vedo il Sindaco. Io ho parlato ma sicuramente... C'è l'Assessore Niutta. Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Maggi. Prego, Niutta.

ASSESSORE NIUTTA CRISTINA

Innanzitutto era stato approvato un Ordine del Giorno. L'Ordine del Giorno era stato approvato dal Consiglio Comunale mi pare all'unanimità, è stato prontamente trasmesso ad ASM Pavia. ASM Pavia ha sviluppato uno studio di fattibilità volto ad individuare la tecnologia impiantistica ottimale per la creazione delle cosiddette case dell'acqua ed alcune ipotesi di realizzazione delle stesse. Sono state individuate tre ipotesi costruttive. Soluzione A: realizzazione del solo impianto da inserirsi in strutture preesistenti. Soluzione B: realizzazione dell'impianto e di una struttura prefabbricata in cemento armato delle dimensioni minime necessarie per contenerlo.

Soluzione C: realizzazione dell'impianto e di una struttura prefabbricata in lamiera attrezzata per più ampie dimensioni.

A seguito dello studio preliminare di fattibilità ASM sta valutando le modalità con le quali potere eventualmente cofinanziare i costi d'investimento dell'opera anche con l'ausilio di partnership, fermo restando che la gestione resterà a carico del Comune utilizzatore. Quanto ai costi, sono stati individuati in un minimo di 12.000,00 € più Iva per i costi di investimento iniziale per un massimo di 31.000,00 € più Iva secondo il tipo d'impianto. A ciò bisogna aggiungere i costi di gestione annuali, la manutenzione annuale che può variare da 5.000,00 a 15.000,00 più Iva per gli impianti che erogano acqua gasata. Al termine di questa indagine, sulla base di questi esiti, si procederà a formulare delle ipotesi concrete di collocazione con la relativa tempistica.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI SERGIO

Grazie. Mi aspettavo una risposta più concreta. Per quello che ho potuto capire non c'è alcuna fase di realizzazione, ma ancora di studio. Stanno praticamente valutando quali sono le tre opportunità che l'Assessore mi ha spiegato. Non mi ha risposto in merito ai tempi di realizzazione. I costi e la collocazione dove verranno poste queste case dell'acqua. Quindi io ritengo che in questo momento la risposta sia sicuramente insoddisfacente, non entra nel merito di quello che io ho chiesto. La pregherei di darmi la risposta scritta per quello che mi ha comunicato questa sera. Mi riservo di entrare in argomento nuovamente nell'interesse di tutto il Consiglio Comunale, ma soprattutto della città che stanno aspettando la realizzazione di queste case dell'acqua. Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Consigliere Maggi. Ci sarebbe l'interpellanza del Consigliere Ferloni. Vogliamo fare quella successiva e poi appena arriva il Sindaco che sta per arrivare? Anzi, è arrivato... Proseguiamo secondo l'ordine, visto che il Sindaco è arrivato. Prego, Ferloni.

**INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FERLONI PAOLO CON RISPOSTA ORALE (ART. 19 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE) – PROCEDURA DI SCIoglimento DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

CONSIGLIERE FERLONI PAOLO

Grazie signor Presidente. L'interpellanza presentata qualche giorno fa considera alcuni fatti che sono avvenuti tra il 14 luglio, giorno della pubblicazione della notizia dell'esecuzione dell'ordinanza di applicazione di misura coercitiva. Abbiamo avuto il Consiglio Comunale del 16 luglio, lì c'è stato un esito relativamente interlocutorio per essere generosi nei confronti della mozione che è stata proposta dalla Maggioranza. A me corre l'obbligo di riferire a questo Consiglio che il 23 luglio ho provveduto assieme ad alcuni miei collaboratori a depositare un promemoria alla prefettura di Pavia contenente la richiesta di avvio della procedura di scioglimento del Consiglio Comunale. Perché ho proceduto in questa maniera? Perché i miei collaboratori ed io abbiamo pensato che quanto disposto dal decreto legislativo 18 agosto 2000 N. 267 e che a seguito di accertamenti effettuati a norma della legislazione vigente emergono elementi su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata, può su forme di condizionamento degli amministratori stessi che compromettono la libera determinazione degli organi elettivi e il

buon andamento dell'Amministrazione, il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno possono provvedere a sciogliere il Consiglio su avvio della procedura da parte del Prefetto.

Qui è stato evidente che i collegamenti diretti o indiretti e le forme di condizionamento si sono verificati. È anche prevedibile che si verifichino in futuro. Io il 16 luglio ebbi ad usare l'espressione "punta di un iceberg". In realtà l'iceberg è qualcosa di ben diverso da quel fenomeno che noi stiamo esaminando, perché l'iceberg è un blocco. Non esiste neanche una parola italiana per definirlo. Io mi ricordo fin da piccolo che si parlava di iceberg, strana parola inglese che in italiano non esisteva, perché era ancora vivo in Italia il ricordo della catastrofe del Titanic. In realtà qui non stiamo parlando di iceberg, stiamo parlando di un fenomeno che assomiglia piuttosto a un essere vivente, a un albero con radici sotterranee molto profonde. In questo quadro è chiaro che questo fenomeno sia poco visibile, è chiaro anche che la Commissione speciale antimafia posta in essere dal nostro Comune con la delibera del dicembre scorso fa molta fatica ad acquisire elementi e ad arrivare a delle chiarezze su questo fenomeno.

Per il momento ha affrontato solo degli ambiti molto limitati, anche se bisogna dire che ha lavorato e presenterà prossimamente delle conclusioni provvisorie al Sindaco e a questo Consiglio. In questo quadro secondo noi, come già abbiamo detto, la Commissione speciale antimafia dovrebbe terminare rapidamente i suoi lavori ed essere sostituita da una Commissione più tecnica, più capace di acquisire degli elementi tecnici su questi fenomeni, capace quindi di entrare nei difficili meandri di queste radici che vanno in un terreno largamente ignoto che tutti quanti noi facciamo fatica a conoscere. In questo quadro la mia interpellanza che io presento anche a nome di tutti gli altri gruppi e partiti che erano qui il 16 luglio, cioè il Movimento della lista civica 5 stelle, la Federazione della sinistra, altri soggetti che sono molto interessati a questi problemi, si chiede quali determinazioni il Sindaco intenda assumere per soddisfare a quei criteri che egli stesso ha enunciato nella sua lettera pubblicata sulla Provincia Pavese del 11 settembre. Grazie.

#### PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Consigliere. Risponde il Sindaco.

#### SINDACO CATTANEO ALESSANDRO

Questi sono temi lungamente dibattuti nel mese di luglio e affrontati. Ricordo di essere stato io a chiedere la convocazione immediata dopo che c'è stata la giornata del 13 luglio, di un Consiglio Comunale aperto a tutti come quello che è stato. Da quel giorno in poi le porte del mio ufficio sono state aperte, ho messo a disposizione un gruppo di lavoro interno guidato dal Direttore generale Laura Bianchi per tutti gli approfondimenti del caso sugli atti amministrativi recenti emessi da questa Amministrazione. Ho incontrato tutte le realtà associative, di categoria, di cittadini singoli che desiderassero avere dei chiarimenti in merito alla vicenda. Ho detto anche ai capigruppo e a tutte le forze politiche che qualsiasi tipo di documento, atto di questa Amministrazione volesse essere portato alla loro attenzione per gli approfondimenti del caso, potevo personalmente accompagnarli negli uffici e il Direttore generale era a loro disposizione. Potrei ribaltare la domanda chiedendo a Lei quali sono le domande a cui non ho risposto. Mi sembra che ho risposto a qualunque domanda mi sia stata rivolta da qualunque associazione, cittadino singolo che me l'abbia avanzata.

Voi vi siete rivolti alla Prefettura, io credo che tutti qua abbiamo fiducia nel lavoro della Prefettura, guai se non fosse così, se non fosse altrimenti. Credo che le risposte più o meno... o nei fatti siano venute anche da parte della Prefettura che ha avviato non degli strumenti improvvisati come potrebbe essere una Commissione comunale, non si sa bene con quali criteri, ma facendo



riferimento al Testo Unico io ho sempre detto che c'è la disponibilità anche di questo ente in qualsiasi momento di attivare quello strumento di una Commissione d'indagine che sia aperta, che sia della Prefettura, com'è giusto che sia. La Prefettura ha ritenuto di attivarlo rispetto all'Azienda Sanitaria Locale, non rispetto all'Amministrazione Comunale evidentemente facendo le sue valutazioni. Questa mi sembra già la risposta probabilmente alla vostra richiesta e in generale anche nel complesso della vicenda, ribadisco che ancora adesso sono a disposizione personale e metto a disposizione i miei tecnici a partire dal Direttore generale per tutti i chiarimenti rispetto all'attività amministrativa di questi mesi.

Badate bene uscendo un po' dalla favola che se la 'ndrangheta c'è stata, arriva negli ultimi 14 mesi.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Prego, Ferloni, se si dichiara soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE FERLONI PAOLO

Ringrazio il Sindaco per la sua disponibilità personale... Evidentemente il fatto che il Prefetto abbia messo in opera una Commissione d'accesso è una cosa che non riguarda il Comune, quindi certamente questo rientra nei compiti e nelle prerogative del Prefetto. Per quanto riguarda il Comune però sia noi, sia gli altri esponenti della Minoranza presenti nella Commissione speciale antimafia avevano chiesto proprio un salto di qualità in questo campo, cioè proprio il fatto che una Commissione comunale costituita come la Commissione speciale antimafia con i normali criteri delle Commissioni comunali, criteri di rappresentanza politica e quindi di scelta di taluni Consiglieri più o meno competenti in merito, non si presta ad ottenere dei risultati utili. In effetti, se mi è permesso un commento, questa Commissione alla fine di settembre non ha ancora letto il testo dell'ordinanza, che qualcuno di noi aveva già letto a metà luglio. Questa Commissione procede con una sua capacità di lettura e di esame della situazione che secondo noi non serve. La risposta del Sindaco mi trova soddisfatto per quanto riguarda il suo impegno personale, ma decisamente insoddisfatto per quanto riguarda l'impegno del Consiglio Comunale nel sostituire questa Commissione speciale antimafia di tipo politico/tradizionale con una Commissione invece più tecnica e più formata da esperti e non necessariamente che sia costituita dai criteri di rappresentatività politica delle forze presenti nel Consiglio.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Ferloni. Passiamo alla quarta interpellanza presentata dal Consigliere Brendolise. Prego, Consigliere Brendolise, sulla situazione del lavoro alla Merck.

**INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRENDOLISE FRANCESCO IN MERITO ALLA SITUAZIONE DEL LAVORO ALLA MERCK.**

*(E' presente in aula una delegazione di lavoratori della Merck tra cui Paola Carrera rappresentante sindacale della ditta Merck che leggerà un comunicato )*

CONSIGLIERE BRENDOLISE FRANCESCO

Grazie Presidente. Circa una settimana fa sulla stampa locale sono apparse delle notizie preoccupanti quantomeno per la situazione che descrivevano. Devo dire che poi in settimana dopo gli incontri che ci sono stati pare che queste notizie siano meno preoccupanti, però appunto questo è

il senso dell'interrogazione che faccio al Sindaco. Penso che sia giusto che di questi argomenti preoccupanti, o meno preoccupanti comunque se ne discuta qui in Consiglio Comunale. Fondamentalmente chiedo al Sindaco di avere delle delucidazioni circa la situazione reale che investe questa azienda che è una delle prime aziende come occupazione nella nostra città. Oltre a sapere da lui qual è la situazione, quindi notizie che sicuramente lui avrà approfondito di più, cosa intende fare l'Amministrazione Comunale per controllare che questa azienda, la Merck, in futuro non abbia intenzione o di delocalizzare la produzione o ridurre il personale che è impegnato. Grazie. Presidente, Le ho prima fatto presente che ci sono presenti dei rappresentanti sindacali della Merck. Magari sarebbe utile anche avere un'informativa da loro, così almeno abbiamo un'informazione concreta del Sindaco e dei sindacati. Grazie.

#### PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Se un rappresentante sindacale della Merck vuole accostarsi al banco ed esporre...

#### RAPPRESENTANTE SINDACALE

Siamo qui una rappresentanza della RSU dello stabilimento. Devo dire che mai come in questo momento la RSU è estremamente unita indipendentemente dalle sigle di appartenenza sindacale. In questi momenti le parole pesano come dei macigni e si prestano anche facilmente agli equivoci. Io devo anche riconoscere che a volte la stampa esagera in un senso o nell'altro. La Merck di Pavia non chiude domani, ma non abbiamo assicurazioni serie per il futuro. Voglio anche chiarire a scanso di equivoci che se i lavoratori si preoccupano è perché vogliono bene al loro stabilimento, al loro posto di lavoro. Il nostro è uno stabilimento d'avanguardia ed è un vero peccato che non possa essere sfruttato fino in fondo. Poiché voglio appunto evitare equivoci su quello che poi viene detto dai rappresentanti sindacali, leggo il comunicato che la RSU ha fatto dopo l'incontro che abbiamo avuto il 23 settembre 2010, la settimana scorsa, presso il Ministero dell'Industria e dello Sviluppo Economico.

In questa sede è proseguito il confronto che avevamo già aperto a livello nazionale dal 21 luglio tra l'azienda, le organizzazioni sindacali nazionali, i territoriali, le RSU alla presenza di un rappresentante della Regione Lombardia e del Vice Presidente della Provincia di Lodi, in quanto per essere chiari Merck nello scorso novembre ha fatto una fusione con Schering-Plough e anche lo stabilimento Schering di Comazzo in Provincia di Lodi ormai fa parte del nostro gruppo. L'Amministratore delegato della Merck Italia dottor Roman ha evidenziato quattro grosse criticità. L'esistenza di due sedi impiegate in due diverse città ex sede di Merck in Roma, ex sede di Schering a Segrate e quindi problemi di eccedenze. Il gruppo commercializza due marchi, io adesso non voglio fare propaganda e quindi c'è anche il problema di una doppia commercializzazione che andrà razionalizzata. Per quello che riguarda gli stabilimenti è stato detto che questi stabilimenti sfruttano gli impianti per il 40% e che quindi in una visione globale non sono più considerati redditizi. Da qui la prima decisione di chiudere lo stabilimento di Comazzo, 130 lavoratori. Per lo stabilimento di Pavia e sono testuali parole, è stato riconosciuto un alto livello di eccellenza. Tuttavia non ci sono decisioni né garanzie sul suo futuro. Questa è la situazione dello stabilimento di Pavia. Per lo stabilimento di Comazzo è emersa la possibilità di acquirenti. Ci sono in atto degli accordi di confidenzialità con garanzie economiche e di solidità.

Le organizzazioni sindacali nazionali all'unisono dall'UGL alla CGIL hanno rilevato la situazione del gruppo Merck in Italia. I problemi non derivano solo dalla fusione avvenuta qualche mese fa, perché Merck Italia ha già affrontato dal 2006 ad oggi pesantissimi problemi di ristrutturazione. Circa mille informatori su tutto il territorio nazionale sono stati lasciati a casa.

Hanno chiuso il centro di ricerche biomolecolari di Pomezia, meno 180 lavoratori. Hanno venduto Neofarma e De Gentili a una terza società, hanno chiuso nel 2008 lo stabilimento di Baranzate di Bollate, anche questo uno stabilimento di eccellenza, meno 180 lavoratori e si aggiungono ulteriori incertezze su Pavia. Comazzo è in vendita sperando che trovino un acquirente. Questa è la situazione. Per quello che riguarda il nostro stabilimento, se è possibile che magari la mia collega possa integrare anche da un altro punto di vista la sua visione, se ce lo concedete, almeno parliamo in due e non diciamo le idee di una sola persona.

Quello che è importante è che noi siamo assistendo ad una deriva commerciale di questa multinazionale che sta progressivamente disimpegnandosi sul terreno della produzione nel nostro territorio. Questo è un fatto preoccupante per lo stabilimento di Pavia che, ripeto, è uno stabilimento di avanguardia, uno stabilimento di eccellenza, è uno stabilimento che ha passato le ispezioni di tutti i Ministeri, dalla prestigiosa FBA, all'Agenda Italiana del farmaco. Produciamo per il Giappone, abbiamo passato anche l'ispezione dell'Arabia Saudita, quindi è uno stabilimento che produce per tutto il mondo, riconosciuto e accreditato presso tutte le agenzie regolatorie del mondo. Abbiamo passato più volte l'ispezione del Brasile. In questa situazione noi assistiamo ad un sotto utilizzo degli impianti, a nessun investimento per l'aumento dei volumi. Questo è un problema serio. Voi capite bene come perdere ulteriori posti di lavoro su Pavia con personale anche molto specializzato, sia una questione pesante proprio sul piano anche economico al di là delle posizioni di lavoro di ciascuno di noi.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie signora.

RAPPRESENTANTE SINDACALE

La nostra società non è una società che è in crisi. È una società che ha dei bilanci in utile, è una società che ha chiuso con più 17%. È la seconda multinazionale al mondo che è arrivata a conquistare questo posto dopo la fusione con Schering. Anche il nostro stabilimento che, è vero, non è utilizzato al 100% di quelle che sono le sue capacità, non è che non lo è per mancanza di personale qualificato, piuttosto che per altre motivazioni, ma deriva dal fatto che la Corporate non ci assegna un sufficiente volume di produzione in modo da occupare tutto lo stabilimento. Questo anche dal dimensionamento del nostro stabilimento è stato qualcosa che è stato stabilito sempre dalla multinazionale. Non è stata una scelta o una eccessiva sovrastima da parte del nostro stabilimento o della nostra realtà. Non dimentichiamoci che la realtà di Merck Pavia è ancora una delle aziende fiore all'occhiello del nostro territorio e che se perdiamo anche questa, anche dal punto di vista del lustro che possiamo dare sia alla città sia alla Provincia credo che sia una perdita non da poco, oltre a tutte le conseguenze che chiaramente ha sulle persone che ci lavorano. Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie per la Sua precisazione, adesso risponderà il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Grazie. Conosco la realtà dello stabilimento della Merck. Avevo fatto visita più volte. Ricordo la prima volta con l'ingegner Bellani e poi anche successivamente altre volte. Naturalmente è inutile dire che è una realtà produttiva che va difesa in tutti i modi nella nostra città di Pavia che ha visto negli ultimi vent'anni andare altrove tante realtà produttive, lavorative. Quindi queste che rimangono ,vanno difese davvero con i denti.

Ricordo che anche l'anno scorso c'erano state alcune voci rispetto ad ombre che ventilavano l'ipotesi di dismissione o problematiche rispetto alle logiche industriali che venivano seguite altrove. Mi ricordo che avevamo incontrato l'Assessore Rossoni allora alle Attività Produttive. Avevamo avuto poi delle rassicurazioni del responsabile dello stabilimento che ci diceva che non c'erano allo stato attuale, all'interno del piano industriale degli elementi per far pensare ad una produzione che doveva cessare nello stabilimento pavese.

Allo stesso tempo adesso, stando a quanto riferito sempre dai vertici locali e stando anche al piano industriale che è attualmente valido, lo stabilimento di Pavia per un panorama fino al 2012, così da alcune notizie che ci sono arrivate, dovrebbe assolutamente essere garantito, stando a quanto riferito. Poi naturalmente i piani industriali di queste grandi multinazionali si aggiornano annualmente. Credo che sia difficile per tutti fare previsioni ad oggi. Questo rispetto al piano industriale.

Detto questo, noi come realtà locale dobbiamo assolutamente sostenere. Nell'incontro che c'è stato il 23 settembre le autorità locali, io e il Presidente della Provincia Vittorio Poma non eravamo presenti credo per un disguido nelle convocazioni, anzi, colgo questa occasione proprio per ribadire invece la piena disponibilità a sentirci, a coordinarci al massimo, proprio perché vogliamo garantire l'appoggio e seguire da vicino la situazione. Che sia questa anche un'occasione per rilanciare, rinvigorire una collaborazione che c'è sempre stata anche l'anno scorso, l'ho appena ricordato e che ci vede ancora oggi, interpreto anche il pensiero del Presidente della Provincia, Poma, anche oggi assolutamente attuale.

Coerentemente con tutto questo posso proporre, garantendo che i lavori procedano secondo l'Ordine del Giorno, i capigruppo vogliano magari elaborare un Ordine del Giorno a sostegno di queste attività produttive, di seguire la vicenda con la dovuta attenzione proprio per oltre ad un impegno che personalmente posso prendere io come Sindaco, sia accompagnato anche, e credo che su questo possa trovarci unanimemente d'accordo, anche con un documento largamente condiviso che badi alla sostanza, al bene dei lavoratori. I capigruppo lo potrebbero elaborare mentre l'ordine dei lavori prosegue.

È una proposta che lascio accanto all'impegno personale che prendo e all'invito di coordinarci al massimo da qua in avanti.

#### PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Sindaco. Consigliere Brendolise.

#### CONSIGLIERE BENDOLISE FRANCESCO

Grazie signor Sindaco. Io penso che l'orizzonte del 2012 sia domani, quindi dobbiamo guardare oltre il 2012. Dobbiamo tutti sforzarci affinché questi lavoratori e il futuro produttivo dell'azienda vada molto oltre. Io penso che piuttosto che un Ordine del Giorno, probabilmente va fatto un Consiglio Comunale dove si fanno venire anche i vertici pavesi della Merck, dove si possa veramente avere un'interlocuzione diretta, se serve e se servirà. Per ora direi che mi auguro che Lei voglia tenere aggiornato il Consiglio Comunale sull'attenzione e sulle notizie che Lei avrà in futuro per essere pronti eventualmente politicamente a dire la nostra e a muoverci come città tutti insieme per difendere questo luogo produttivo e questi lavoratori. Penso che debba essere coltivata ed intensificata una sinergia soprattutto con la Regione, magari anche con gli altri Sindaci degli altri stabilimenti per fare un po' di massa critica verso la difesa del sistema che è insediato qui in Lombardia.



Io penso che ad oggi la situazione è una situazione che per l'immediato futuro non ha preoccupazione, però dobbiamo monitorarla. Lei come autorità massima cittadina la deve monitorare e deve avere un'attenzione prima che succeda qualcosa che poi non si riesce a recuperare. Io Le chiedo, penso anche a nome degli altri Consiglieri Comunali, questa massima attenzione e la possibilità di avere immediatamente delle notizie laddove ci fossero dei campanelli d'allarme. Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Consigliere Brendolise. C'è il capogruppo del Pdl che voleva semplicemente fare una proposta. Prego, Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI SANDRO

Colleghi, chiedo soltanto di poter acquisire, anche se le abbiamo ascoltate, le due dichiarazioni che hanno fatto i rappresentanti della Merck. Dopodiché io sono dell'avviso che predisporremo un Ordine del Giorno anche da parte della Maggioranza perché esperienza vuole di questi anni della nostra città che aspettare non va mai bene. Quindi se c'è da proporre qualcosa, prima della fine della seduta, noi siamo in grado di proporre all'assemblea una proposta operativa, però non blocchiamo i lavori. Lei faccia fare le fotocopie degli interventi. Se vuole le fa distribuire a tutti, certamente io la gradirei la fotocopia e prima della fine della seduta io sarò in grado di proporre un Ordine del Giorno. Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Facciamo fare le fotocopie, per chi poi volesse avere una copia, sono a disposizione. Abbiamo superato l'ora canonica per le instant question e le interpellanze. Le due interpellanze che sono rimaste le faremo nel prossimo Consiglio Comunale.

**VOTAZIONE INVERSIONE ORDINE DEI LAVORI**

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Passiamo adesso all'Ordine del Giorno. Era stato concordato nella conferenza dei capigruppo che avremmo fatto, quindi la proporrò io, un'inversione dell'Ordine del Giorno in questo senso. Di fare prima il debito fuori bilancio e successivamente passare alla seconda delibera, quella che era la prima la passiamo al secondo posto. Io adesso propongo di fare questa inversione e precisamente, delibera sentenza del Giudice di Pace, Yachaya Dino/Comune di Pavia, riconoscimento legittimità e integrazione debito fuori bilancio, €, 27, relatore è il Sindaco. Intanto io comincio a mettere in votazione. Aspettiamo il Segretario, si è assentato un minuto. Segretario, faccio una proposta così come eravamo d'accordo nei capigruppo. Di fare un'inversione dell'Ordine del Giorno e precisamente, facciamo la delibera N. 2 che sarebbe poi la 8 del resoconto, integrazione delibera Consiglio Comunale sentenza 39/2010 del Giudice di Pace del signor Dino contro il Comune di Pavia, riconoscimento legittimità debito fuori bilancio di € 27,00. Propongo di fare questa delibera al posto di quella precedente che era delibera di bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, verifica degli equilibri finanziari per l'eventuale adozione di provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai termini dell'articolo 193 del decreto legislativo 18 agosto.

PRESIDENTE

Metto in votazione l'inversione dell'Ordine del Giorno. La votazione è chiusa.

(Esce il Sindaco ed i Consiglieri comunali: Pierotti Cei Oretta Zemira, Giuliani Guido, Bobbio Pallavicini Paolo, Ferloni Paolo. Presenti n. 33)

**Il Presidente** pone in votazione con procedura elettronica l'inversione dell'ordine dei lavori che **viene approvata** con il seguente esito:

PRESENTI N. 33	
VOTANTI N. 33	
VOTI FAVOREVOLI N. 33	Adenti Francesco, Albergati Andrea, Arcuri Giuseppe, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Boffini Luigi, Bottoni Paolo, Brendolise Francesco, Bruni Sandro, Castagna Fabio, Catarisano Armando, Conti Carlo Alberto, Demaria Giovanni, Depaoli Massimo, Facciotto Cristiano, Gimigliano Valerio, Grignani Antonio, Guerini Carlo, Imperato Karin Eva, Irianni Francesco, Labate Dante, Lazzari Davide, Maggi Sergio, Martini Franco, Mognaschi Matteo, Ottini Davide, Pellegrino Sergio Marco, Pezza Matteo, Rossella Massimo, Ruffinazzi Giuliano, Sacchi Antonio, Sgotto Raffaele, Vaghi Rosangela, Vigna Vincenzo.

(Entrano i Consiglieri: Pierotti Cei Oretta Zemira, Bobbio Pallavicini Paolo. Presenti n. 35)

(Escono i Consiglieri: Brendolise Francesco, Lazzari Davide, Sacchi Antonio, Martini Franco. Presenti n. 31)

PRESIDENTE

Prego l'Assessore Galandra di fare una brevissima introduzione di questa delibera.

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 8 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO - INTEGRAZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 14/10 SENTENZA N. 391/2010 GIUDICE DI PACE DI PAVIA - YACHAYA DINO/COMUNE DI PAVIA - RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' INTEGRAZIONE DEBITO FUORI BILANCIO EURO 27,00.**

ASSESSORE GALANDRA MARCO

Questo debito fuori bilancio di ben 27,00 € si riferisce, si origina da una decisione del Giudice di Pace che ha dato ragione ad un automobilista che aveva ricevuto a casa una contravvenzione relativa ad un'auto che non era di sua proprietà. In sostanza il Giudice di Pace ha accolto il ricorso dell'automobilista e ha condannato il Comune oltre a togliere l'ammenda, a pagare le spese legali per un ammontare di 183,00 €. L'ammontare, la somma che era stata calcolata dai nostri uffici non era esatta. È stato fatto un riconteggio e si è scoperto che la somma era sbagliata per difetto di 27,00 €. Per questo motivo dobbiamo reperire questa ingente somma e provvedere a sanare questo debito fuori bilancio.

*(Le entrate e le uscite dei Consiglieri sono riportate nelle delibere)*

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione questa delibera. Prego i Consiglieri di stare seduti per l'immediata esecutività. Apriamo pure la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Metto in immediata esecutività la stessa delibera. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

*(Le votazioni sono riportate nella delibera n. 36/10 allegata al presente verbale)*

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 7 – O.d.G. AVENTE AD OGGETTO - BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2010. RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI PER L'EVENTUALE ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI NECESSARI PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI TERMINI DELL'ARTICOLO 193 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO N. 267.**

PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Passiamo ora alla precedente delibera che era bilancio di previsione per l'esercizio 2010, ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri finanziari per l'eventuale adozione dei provvedimenti necessari alla salvaguardia degli equilibri di bilancio. Relatore Assessore Galandra.

ASSESSORE GALANDRA MARCO

Grazie Presidente. Questa sera porto alla vostra attenzione la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, la verifica degli equilibri di bilancio di previsione 2010 di cui avete potuto già prendere visione in questi giorni attraverso il materiale che vi è stato fornito dagli uffici competenti. Come già avevo avuto modo di ricordarvi lo scorso anno, lo stato di attuazione dei programmi è un atto importante per la vita amministrativa del Comune, in quanto è un momento di verifica rispetto alle previsioni e alle attività programmate all'inizio dell'esercizio. Si tratta in sostanza di una fotografia che viene fatta a tre quarti dell'anno di quanto è stato realizzato fino a questo momento dei programmi e degli obiettivi portati avanti dai dirigenti secondo il programma del Sindaco. La normativa da parte sua prevede che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provveda con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Quest'anno la verifica risulta particolarmente significativa rispetto alle linee programmatiche d'indirizzo del Sindaco Cattaneo, in quanto il 2010 è il primo esercizio durante il quale questa Amministrazione ha svolto sin dall'inizio dell'anno il proprio governo. La specificità del primo anno pieno di Amministrazione è caratterizzata dalla circostanza che il Comune di Pavia per la prima volta nella sua storia amministrativa si è dotato di un piano generale di sviluppo approvato da questo Consiglio Comunale il 25 gennaio 2010. Nel piano di sviluppo abbiamo individuato i temi forti della nostra politica, che poi abbiamo trasferito nei programmi della relazione previsionale programmatica ed abbiamo articolato questi temi in politiche e le politiche in progetti ed azioni. Il tutto al fine di creare una struttura che rafforzi e guidi il sistema degli obiettivi comunali, approvati per l'anno 2010 dalla Giunta Comunale con atto del 11 marzo scorso.



La verifica che la Giunta sottopone questa sera al Consiglio Comunale viene effettuata sia sotto l'aspetto strettamente contabile, cioè confrontando i dati degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa presunti per l'anno 2010 con le previsioni di bilancio, allo scopo di dimostrare l'equilibrio dei conti, sia sotto l'aspetto strategico per valutare l'efficacia della politica di governo dell'ente. La lettura attenta della normativa fa infatti capire che il legislatore ritiene importante non solo la verifica da parte del Consiglio Comunale del permanere degli equilibri di bilancio, ma anche una ricognizione della situazione in relazione alla questione del programma di mandato. Così questa sera proponiamo al Consiglio Comunale sia un'apposita relazione contabile che dimostra l'esistenza degli equilibri di bilancio, sia una verifica dello stato di attuazione dei programmi attraverso la sintesi del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati e attraverso le varie relazioni dei dirigenti.

Il documento che voi avete ricevuto è come lo scorso anno composto di tre parti. La prima di carattere contabile riferisce la situazione di bilancio attuale e quella in proiezione al 31 dicembre in relazione agli accertamenti di entrata ed agli impegni di spesa. Nella seconda parte i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati ai singoli dirigenti di settore sono stati sintetizzati secondo una tecnica piramidale, dove le informazioni più di dettaglio vengono raggruppate per strati successivi e consentono quindi di passare dalla valutazione del singolo obiettivo alla valutazione complessiva della politica dell'Amministrazione attuata per realizzare il compito di soddisfare il bisogno dei cittadini. Questo è un meccanismo che come unico scopo ha la trasparenza e l'efficacia dell'azione dell'Amministrazione Comunale e non è, anche se può sembrare facile da esporre, non certo facile da realizzare. Per realizzarlo bisogna crederci e il Sindaco Alessandro Cattaneo in prima persona sicuramente ci crede. Così tutta l'Amministrazione compreso chi legge questo documento.

Aggiungo che al momento attuale stiamo lavorando sugli indicatori di performance KPI che ci consentiranno di misurare in modo oggettivo anche l'attività amministrativa oltre che i tempi di risposta della pubblica Amministrazione alle richieste e ai bisogni dei cittadini. La terza parte del documento che presentiamo questa sera infine contiene le varie relazioni dei dirigenti che rendicontano sullo stato di attuazione delle attività condotte nell'ambito dei settori di riferimento. Per quel che riguarda quindi la prima parte del documento, cioè l'analisi contabile, per rispondere il più possibile alle esigenze di chiarezza nella rappresentazione dei dati contabili si compone come lo scorso anno di diverse tabelle allo scopo di fornire un quadro completo sui risultati che l'Amministrazione sta ottenendo utilizzando le risorse del bilancio 2010. Dopo un primo esame generale ove si verificano gli equilibri complessivi del bilancio 2010, si passa ad un maggior livello di analisi delle informazioni trattate. L'accostamento sintetico tra le entrate e le uscite viene sviluppato specificando con prospetti e commenti il valore delle risorse di parte corrente d'investimento e movimento di fondi che finanziano i programmi di spesa previsti per l'esercizio.

Dall'analisi di questa serie di prospetti non emerge l'esigenza di attivare alcun riequilibrio della gestione. I dati riguardanti la situazione tendenziale al termine dell'esercizio relativi alle entrate e alle spese sono confrontati con i dati rilevati nell'ultimo conto consuntivo dell'esercizio 2009 in modo da dare un significativo termine di confronto per ciascuna proiezione. Le informazioni di dettaglio consentono di osservare che in ordine alle entrate gli accertamenti stimati attuali si attestano per le entrate correnti al 90,71% delle previsioni di bilancio e di proiezione al 31 dicembre si assesteranno attorno al 97,15%. Le spese correnti sono impegnate alla data attuale per il 90% delle previsioni di bilancio ed in proiezione al 31 dicembre si prevede una percentuale d'impegno complessivo pari al 96,79%. I dati che emergono dall'analisi sono pertanto positivi ed in linea con le rilevazioni del precedente esercizio. La valutazione sulle proiezioni delle entrate tributarie al 31.12, 100,06%, è più che soddisfacente, attestandosi in misura pari alle previsioni.



Le entrate di titolo terzo, extratributarie, in prospettiva si collocheranno al 31.12 a circa il 93,45% delle previsioni, in leggero decremento rispetto alle percentuali del consuntivo 2009, a motivo di presunte minori entrate di categoria I, relative ai proventi dei servizi pubblici e riferibili in particolare alle rette degli asili nido, ai proventi per i servizi cimiteriali, ai proventi delle concessioni spazi pubblicitari e dei proventi degli impianti sportivi. In quanto alle entrate per investimenti, il dato degli accertamenti attuali è il 44,22% ed in prospettiva si prevede di arrivare almeno al 56,59% per il termine dell'esercizio. Mancano comunque all'appello i contributi regionali, perché la Regione ha emanato il bando più tardi del previsto nel maggio del 2010 e pertanto l'assegnazione dei contributi sarà decisa solo nel 2011.

Per le spese in conto capitale il dato degli impegni attuale è il 9,10% ed in prospettiva si prevede di arrivare almeno al 39,98% per il termine dell'esercizio. Come si può notare il dato relativo alla percentuale sia degli accertamenti sia degli impegni rispetto agli stanziamenti definitivi riferito agli investimenti è piuttosto modesto ed in leggero decremento rispetto al 2009 a causa dei vincoli imposti dalla normativa per il rispetto del patto di stabilità. Come ricorderete, le regole per l'anno 2010 non sono cambiate rispetto all'anno precedente e la situazione di criticità che avevamo affrontato già lo scorso esercizio si è pertanto ripresentata anche quest'anno. Peraltro in caso di sfornamento del patto il Comune si vedrebbe ridotti i trasferimenti erariali di pari importo e pertanto visto il preoccupante scenario del decreto 78 del 2010, convertito dalla legge 122 del 29 luglio, riteniamo che l'impegno per il rispetto del patto debba essere massimo. Il nostro auspicio è che per l'anno 2011 le regole possano finalmente cambiare per consentire all'Amministrazione di poter finalmente dare corso ad una grande quantità di lavori per circa 10 milioni di Euro già finanziati, ma in stand-by in attesa di essere ricompresi all'interno dei flussi di cassa.

La situazione comunque è costantemente tenuta sotto controllo e sull'argomento sarà di nuovo relazionato al Consiglio Comunale in sede di assestamento di bilancio. Il confronto complessivo tra accertamenti d'entrate ed impegni di spesa attuali e prospettici riferiti all'intero bilancio ci consente di confermare il mantenimento degli equilibri di bilancio e pertanto di ipotizzare una chiusura del rendiconto con avanzo d'Amministrazione. Anche la gestione dei residui non presenta situazione di squilibrio. Pertanto i dati contabili dell'esercizio in corso non danno motivo di preoccupazione in ordine al rispetto degli equilibri di bilancio. Per quanto riguarda l'analisi dello stato di attuazione dei programmi, la seconda parte del documento, le valutazioni relative al monitoraggio al 31 agosto sono state effettuate sulla base del valore degli indicatori di risultato, dei tempi effettivi di realizzazione degli obiettivi evidenziati dai Gantt e confrontati con quelli previsti, tenendo conto delle criticità segnalate dai dirigenti.

Dall'analisi compiuta si può osservare che una parte significativa degli obiettivi gestionali proposti per l'esercizio finanziario 2010 pari ad un 69,34% si sta svolgendo regolarmente. Mentre una parte più ridotta pari al 24,32 % presenta alcune criticità. Otto obiettivi risultano già conseguiti. Dei 34 obiettivi critici, 23 risultano in ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti, ma stanno comunque procedendo. Lo slittamento dei tempi di realizzazione è spesso legato a quei progetti che per essere ulteriormente sviluppati necessitano di una revisione delle scelte a seguito di mutate condizioni. Altre cause di criticità sono legate a difficoltà di coordinamento con soggetti esterni che devono collaborare al progetto, a motivi di organizzazione interna o all'errata valutazione dei tempi necessari. 11 obiettivi sono al momento fermi. In tale fattispecie rientrano quei progetti che stanno scontando i limiti imposti dal patto di stabilità, in quanto per potersi sviluppare necessiterebbero l'attivazione di spese d'investimento e quei progetti che richiedono di essere ritirati per sopravvenuti mutamenti dello scenario di riferimento o che non possono più essere realizzati per cause esterne. Complessivamente lo stato attuale di avanzamento dei programmi può essere

---

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 27 SETTEMBRE 2010

---

giudicato per il momento soddisfacente e si può presumere una buona percentuale di completa realizzazione degli obiettivi entro il termine dell'esercizio.

Per entrare rapidamente nel dettaglio, vi ricordo quali sono i temi del piano di sviluppo. Un'organizzazione efficiente, Pavia città del lavoro, Pavia città per i giovani, per le famiglie, per gli anziani, Pavia sicura e decorosa, gestione infrastrutture e politica urbanistica, cultura e turismo, Pavia ed ASM Pavia S.p.a. Analizzando nel dettaglio l'andamento dei singoli programmi si può rilevare che tutti i programmi ad eccezione del programma gestione infrastrutture e politica urbanistica, presentano obiettivi già raggiunti o in corso di regolare svolgimento, per una percentuale superiore al 70%. Gli obiettivi critici relativi a questo programma scontano le difficoltà legate alla realizzazione di investimenti in ritardo a seguito dei vincoli posti dal patto di stabilità o un'errata valutazione dei tempi legata alla particolare complessità dei progetti, in particolare in materia di pianificazione territoriale.

Facendo un confronto con lo stato di avanzamento degli obiettivi al 31 agosto dello scorso esercizio, si evidenzia che la percentuale di obiettivi critici del 24,32% risulta in linea rispetto allo scorso anno, in cui tale percentuale si attestava al 20,79%. Al 31 agosto del 2009 risultavano già conseguiti solo 7 obiettivi, contro gli 8 attuali, pari al 5,84% del totale. I grafici, comunque gli andamenti dei singoli temi sono tutti contenuti in dettaglio nel documento allegato alla proposta di deliberazione consiliare in esame stasera. Questa modalità di rappresentazione dello stato di attuazione dei programmi è ancora sperimentale e troverà compiuta definizione per la rilevazione al termine dell'esercizio. I profondi mutamenti normativi legati all'introduzione del piano delle performance determineranno comunque già dal prossimo anno una necessaria rivisitazione dei sistemi di programmazione e di misurazione. Per quanto riguarda la parte terza, cioè le relazioni dei settori, come di consueto il documento contiene le diverse relazioni dei dirigenti che vanno ad illustrare l'attività amministrativa per come si è svolta delle singole specificità in questi primi mesi dell'anno.

I livelli di dettaglio e la completezza delle informazioni sono correlate all'impostazione che il singolo dirigente ha voluto dare, interpretando l'adempimento richiesto, in accordo con l'Assessore di riferimento. Non posso pensare pertanto in questa sede di fare il riassunto di quanto è stato relazionato, anche perché credo che ognuno di voi abbia appunto avuto modo di leggere le attività descritte e di apprezzare il lavoro svolto dall'organizzazione nel suo complesso per raggiungere gli obiettivi assegnati. Per concludere, anche se forse non concorderemo sulle priorità da assegnare ad alcune politiche o sul contenuto delle stesse politiche, ciò che certo non può essere sconosciuto è che la Giunta questa sera attraverso questo provvedimento ha dato conto con trasparenza e metodo della propria azione politico/amministrativa al Consiglio Comunale. Grazie.

#### PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Assessore per la relazione. Sono aperti gli interventi. Brendolise, Bottini, Vigna, prego.

#### CONSIGLIERE BENDOLISE FRANCESCO

Grazie Presidente. Come giustamente suggeriva il collega Pezza, stasera dobbiamo retrocedere l'obiettivo innovazione tecnologica. Questa sera io ritengo che il dibattito sia un dibattito estremamente importante. Prima di tutto perché abbiamo forse un primo ritorno di quanto compiuto dal primo bilancio dell'Amministrazione Cattaneo. In secondo luogo, perché, e lo sa bene il Presidente del Consiglio Comunale, stasera ci tenevo a dare a questo dibattito oltre che un contenuto che pare squisitamente burocratico, anche un contenuto altamente politico rifacendomi ad

una previsione dello statuto e precisamente dell'articolo 11, comma 4 dello statuto, che appunto prevede questo dibattito sullo stato di attuazione dei programmi, sulla ricognizione come un dibattito propedeutico alla programmazione finanziaria per l'anno successivo e anche come un momento di valutazione appunto sui programmi dell'Amministrazione enunciando eventuali esigenze di adeguamento.

Varrebbe la pena e vale la pena sicuramente capire in che quadro ci muoviamo quest'anno, analizzando senz'altro il documento che abbiamo attentamente letto, ma anche facendo qualche considerazione sul panorama futuro che è un panorama ahimè assai difficoltoso per gli enti locali. Il quadro nazionale è un quadro di grande preoccupazione perché sia il governo nazionale che la Regione ritengo stiano sminuendo di molto il ruolo degli enti locali. Lo stanno sminuendo di molto anche attraverso questo federalismo che sta venendo avanti. Non è un federalismo che io condivido nell'idea. Condivido l'idea del federalismo, non condivido il federalismo Tremonti/Lega, perché innanzi tutto è un federalismo del debito. Oggi noi la federalizzazione la facciamo sul debito pubblico, sul debito del nostro paese, cioè noi enti locali oggi andiamo a pagare, ci vengono dati degli obiettivi di patto di stabilità su un debito complessivo. Se questo è il federalismo non so dove andiamo a finire. Poi perché purtroppo questo federalismo è un federalismo che penalizza gli enti locali, li penalizza perché, di fatto, mira a dare centralità alle Regioni e a non esaltare invece le autonomie locali che sono sempre state l'ossatura istituzionale del nostro paese. Oggi non è solo il patto di stabilità che penalizza gli enti locali. Il tema che forse non si è ancora visto, forse s'intravede da questi documenti che abbiamo, che ci avete presentato è anche il tema del reperimento delle risorse.

Non è vero dire il patto di stabilità che cosa produce, il fatto che abbiamo tanti soldi e non li possiamo spendere. Io penso che in prospettiva ci sia veramente poi anche un problema di reperimento delle risorse. In due anni c'è stato un complessivo 10% di trasferimenti in meno dallo Stato. Il fondo nazionale delle politiche sociali sta sparendo dal bilancio dello Stato. Purtroppo è notizia che ho ricevuto oggi e che spero non verrà confermata. Dall'anno 2011 non ci sarà più il fondo nazionale politiche sociali, sparisce. Questo, per chi conosce che cos'è il fondo nazionale politiche sociali, crea molta preoccupazione. Taglio del trasporto pubblico locale. Anche qui un taglio di cui non si ha ancora bene la dimensione, ma che provocherà una grossa difficoltà agli enti locali. Gli oneri di urbanizzazione. Oggi purtroppo la crisi del mercato immobiliare produce al di là dei piani di governo del territorio più belli che possiamo approvare, comunque un problema di mancanza di dinamicità del mercato immobiliare che agli enti locali costa come oneri d'urbanizzazione in meno.

In sostanza questo progetto di federalismo fiscale che la Lega e il Ministro Tremonti stanno portando avanti non è il sole dell'avvenire, anzi, è un tramonto del ruolo degli enti locali che come probabilmente Tremonti e Formigoni vogliono, devono divenire ormai dei semplici fornitori di servizi, quindi i Comuni non devono più sviluppare delle politiche proprie, non devono più partecipare allo sviluppo del proprio territorio. Devono solo erogare dei servizi, punto e basta. Questo è limitativo, come possiamo capire, a un concetto di federalismo e di autonomia come quantomeno lo intendo io, ma penso che molti dei colleghi lo intendano. Oggi però per esempio Regione Lombardia ci chiede molti sacrifici, per esempio il taglio del trasporto pubblico probabilmente sarà uno di quelli, la non compensazione del fondo delle politiche sociali nazionali è un altro tema che bisognerà affrontare con la Regione Lombardia.

Oggi i Comuni, i Sindaci in particolare, anche il nostro Sindaco in particolare, dovrebbero contrastare e contestare questo tipo di tagli indiscriminati che arrivano fino ai nostri livelli e che dobbiamo ahimè pagare noi. Però bisogna contrastarli, come fanno anche gli altri Sindaci dei

Comuni capoluogo di Provincia che io sento spesso in sede Anci lanciare strali contro questo sistema. Addirittura il Sindaco di Varese che è un leghista di stretta osservanza, il Sindaco Fontana. Quindi sarebbe auspicabile un protagonismo da parte anche del Sindaco di Pavia nel contestare alla Regione che probabilmente questi tagli potrebbero anche essere minori, anche perché se andiamo a leggere per esempio, poi il bilancio della Regione Lombardia è fatto di tantissime altre voci, la voce compenso consulenti e collaboratori esterni la Regione Lombardia spende 265 milioni di Euro per i consulenti. Comparandola con un'altra Regione, il Piemonte 111, il Veneto 146, la Liguria 26, l'Emilia Romagna 159. Quindi spende molto di più. Allora come amministratori locali responsabili, bisognerebbe contestare queste spese, questi dati a chi invece vuole e pretende che solo gli enti locali facciano sacrifici e invece altre strutture non li facciano.

Un altro dato che mi sembra molto preoccupante è la mancanza di programmazione comunale. Io ho chiesto nel mese di agosto di avere il documento di programmazione economico/finanziaria del Comune di Pavia che secondo l'articolo 12 del regolamento di contabilità deve essere licenziato dalla Giunta entro il 31 di luglio. Ad oggi non c'è. Mi è stato spiegato che non era possibile farlo perché la conversione in legge del decreto legge 78 è intervenuta solo il 30 di luglio, però oggi mi sembra che di fronte ad una situazione drammatica, non so, Assessore, come Lei farà a fare il bilancio quest'anno. Io Le faccio tantissimi auguri. Non so l'idea che ha in testa la Giunta per fare il bilancio di quest'anno. Non aiutano sicuramente quegli annunci sul giornale tipo il taglio dei contributi a tutte le associazioni. Probabilmente bisognerà andare a vedere a quali associazioni tagliare i contributi e a quali non tagliarli. Bisogna fare probabilmente un ragionamento un po' più responsabile. La mancata elaborazione del documento di programmazione economico/finanziaria comunale invece può essere una grossa opportunità per l'oggi. Si può di fronte a queste grandi difficoltà immaginare di costruirlo in maniera partecipata insieme a tutta la città.

Bisognerà andare a spiegare ai cittadini perché si faranno alcuni tagli, perché si diminuiranno probabilmente alcuni servizi, speriamo di no. Però sappiamo tutti, visto che abbiamo fatto gli amministratori e siamo consapevoli della situazione economico/finanziaria degli enti locali, che non sarà un bilancio dove si può fare il solito taglio su tutti i capitoli di bilancio. Ahimè quest'anno bisognerà fare delle scelte, ma delle scelte probabilmente anche forti che andranno a ribaltare quelli che sono gli attuali servizi. Allora io penso che terminando il primo intervento, dal punto di vista politico l'Amministrazione debba sfruttare questo momento in Consiglio Comunale e magari farne degli altri in Consiglio Comunale per analizzare molto bene la situazione di prospettiva per fare il documento di programmazione economico/finanziaria, comunque in futuro per elaborare il bilancio e veramente aprire una stagione di confronto con tutta la città, per evitare che questa situazione non sia capita dalla città. Quindi l'augurio e l'auspicio è che si esca un pochettino dal Fort Apache per cominciare a parlare con la città di queste cose. Grazie.

#### PRESIDENTE SGOTTO RAFFAELE

Grazie Consigliere Brendolise. Consigliere Ottini.

#### CONSIGLIERE OTTINI DAVIDE

Grazie Presidente. Intanto volevo ringraziare tutti per gli auguri al mio bambino. Stasera discutiamo di una cosa importante, diceva giusto il Consigliere Brendolise, perché il passaggio che facciamo questa sera in questa delibera non è un passaggio meramente tecnico, anche se è previsto dal Testo Unico degli enti locali, ma è davvero l'opportunità per fare un po' una discussione su quello che è lo stato dell'arte, andando a monitorare l'andamento contabile dell'assetto finanziario



in corso d'anno. Lo strumento previsto a tal fine è appunto la ricognizione sull'attuazione dei programmi. Una delibera che non deve essere considerata come un semplice passaggio contabile, anche perché non vi sono dubbi che l'equilibrio di bilancio sarà raggiunto, certo, non fosse altro che per la competenza e la prudenza dei nostri tecnici, dottoressa Diani in testa.

Non c'è il dubbio dal punto di vista tecnico/contabile che alla fine l'obiettivo del pareggio di bilancio sarà raggiunto. Quello che resta e che dovrebbe interessarci maggiormente è di monitorare attraverso l'andamento dei conti ciò che è stato fatto, ciò che si riuscirà a fare da quello che invece non si riuscirà a fare. Purtroppo, questo è un dato che balza subito agli occhi, le risorse economiche oggi come oggi non sono sufficienti a garantire la possibilità di fare tutto quello che si era preventivato. Dunque appare evidente a tutti che in un periodo di vacche magre, anzi, magrissime, non è certo tempo di fare grandi proclami o grandi promesse, è forse il tempo di mettere in campo ragionamenti un po' più umili, ma responsabili. Di fare scelte dolorose, ma necessarie. Per chi ha letto il testo della delibera e anche degli allegati non sarà certamente sfuggito il dato che mentre la spesa corrente scorre via abbastanza fluida e veloce verso il 100% degli importi stanziati nel bilancio previsionale, il capitolo degli investimenti delle spese in conto capitale che è poi quel capitolo su cui spesso di misura in parte la capacità innovativa dell'azione amministrativa, è un capitolo piuttosto problematico, per non dire drammatico.

Ci sono alcuni settori strategici, le attività produttive, l'istruzione, il settore delle infrastrutture che riguarda principalmente il capitolo dei lavori pubblici che vedono alla voce investimenti, percentuali molto basse, in alcuni casi addirittura vicino allo zero in termini di soldi impegnati rispetto a quelli stanziati in sede di bilancio previsionale. Inoltre riprendendo i dati che ci dava l'Assessore Galandra, il 25% dei progetti complessivi che l'Amministrazione ha previsto di realizzare sono in fase di criticità. Ossia con il rischio di non essere portati a compimento entro la chiusura di questo esercizio di bilancio. È vero, è una percentuale grosso modo in linea con quella dell'anno precedente, 5% in più, comunque pur sempre un quarto della progettazione dell'Amministrazione Comunale che rischia in qualche modo di essere messa in discussione. Tutto sommato sarebbe questo un dato anche tollerabile, se il futuro ci riservasse una situazione in netto miglioramento. Ma la realtà purtroppo è di segno inverso perché il futuro è un futuro a tinte ancora più fosche. Cito un esempio, ne abbiamo discusso anche in Commissione. Se pensiamo che di questo 25% di progetti in condizioni di criticità una discreta fetta lo sono per problemi legati alla carenza di personale, una carenza che abbiamo evidenziato essere al momento temporanea, ma che rischia a causa del decreto legge 78/2010 di diventare nel prossimo futuro una carenza strutturale, il decreto 78 impone ad esempio dei vincoli rigidissimi sul turn-over del personale, il rapporto di un sostituto ogni cinque posti di lavoro interrotti, ogni cinque pensionamenti sostanzialmente, voi capite che questo problema che oggi è un problema che mette a rischio alcuni progetti, in futuro potrebbe diventare un problema strutturale di peso ancora maggiore.

Quindi cosa facciamo? Cosa fa l'Amministrazione per porre rimedio a questo capitolo, a questo problema così come ad altri? È chiaro che questi sono motivi che dirigono uno scenario che desta notevole preoccupazione. Io nell'andare a ricercare appunto le cause di questa situazione non voglio certo dare la responsabilità all'Amministrazione Cattaneo. È chiaro ed evidente che la principale causa di questo grosso ambito difficoltoso in cui muoversi deriva da una legislazione di carattere nazionale che certamente non aiuta gli enti locali. Sicuramente la mannaia del patto di stabilità, perché di mannaia ormai bisogna parlare, dal mio punto di vista non ha ancora stimolato una vostra reazione creativa per cercare di risolvere le situazioni di criticità che emergono da questa fotografia della situazione finanziaria. Quello che voglio dire è questo, che il patto di stabilità che è un grosso problema però non può essere solo e principalmente un alibi dietro cui nascondersi.

---

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 27 SETTEMBRE 2010

---



Attenzione, un alibi effettivo, non sto dicendo che sia un alibi fasullo. Se non altro anche perché il patto di stabilità non nasce da quest'anno, c'è sempre stato e non è che le Amministrazioni passate se la passassero molto meglio da questo punto di vista. Certo, il decreto 78, se possibile, ha inasprito ancora di più le maglie del patto. Ha inasprito vincoli e sanzioni, in particolare lo ricordava l'Assessore Galandra, dall'anno prossimo chi sfora il patto, subirà una decurtazione dei trasferimenti pari all'entità sfiorata senza più la franchigia del 5%. Quindi una grossa mazzata.

Certo è, come ricordava in maniera puntuale il Consigliere Brendolise, i trasferimenti agli enti locali sono molto ingenti. Si parla di tagli per il 2011 ai Comuni di 1,5 miliardi di Euro e 2,5 miliardi di Euro a partire dal 2012. Certo è, consentitemi la battuta, che prima o poi non sarebbe male magari invitare il nostro illustre coinquilino che abita nel palazzo qui di fronte, il Ministro Tremonti, a dirci quando la finirà di scaricare sulle spalle degli enti locali, magari pure virtuosi come il nostro, perché fossimo almeno un ente spendaccione, potremmo magari tollerare di più questa tagliola che ci comprime, ma siamo pure un ente virtuoso. Non sarebbe male, Assessore Galandra, provare a sentire il nostro amico Tremonti per farci dire quando la finirà di caricare sulle nostre spalle il costo degli sprechi di denaro presenti e passati del paese Italia. Al di là delle battute amare, quello che ci aspettiamo da voi, cioè da un'Amministrazione responsabile, intanto è la presa d'atto della gravità della situazione e il conseguente avvio di una fase di discussione approfondita e partecipata tesa possibilmente, dal nostro punto di vista è una cosa ineludibile, ad approntare un nuovo quadro di bilancio.

Davvero, basta con i grandi proclami. Faremo, faremo, faremo! Basta con le conferenze stampa dove si promette molto e poi purtroppo si mantiene poco. Alcuni di noi in questi giorni pubblicamente hanno introdotto un nuovo concetto politico in questa fase congiunturale: priorità. L'Amministrazione deve definire delle priorità d'intervento perché i soldi non bastano a finanziare tutti i progetti e quindi bisogna decidere cosa è improcrastinabile, urgente e necessario per i cittadini e cosa non lo è. Guardate, è un ragionamento che non fa una grinza. Un ragionamento che per funzionare adeguatamente però richiederebbe da parte vostra un coinvolgimento della città. Un percorso partecipato per decidere cosa dovrà essere posticipato o tagliato da cosa invece dovrà essere realizzato. Noi siamo pronti a fare la nostra parte con spirito costruttivo. Vedrete, gli O.d.G. che abbiamo presentato sono O.d.G. tesi a salvaguardare che i capitoli di spesa che ci piacerebbe non debbano essere toccati perché attinenti ad ambiti essenziali per il funzionamento della vita cittadina. Penso alle spese per le politiche sociali. Penso al mantenimento degli attuali livelli tariffari per i servizi educativi e quelli alla persona, per i servizi comunali. In una fase di crisi economica sarebbe bello non far ricadere a nostra volta il peso di questa difficile situazione economica sulle spalle dei cittadini.

Concordare che alcune voci di bilancio non devono e non dovranno comparire tra quelle sacrificabili, sarebbe già un buon viatico per una exit strategy da una situazione complessiva di risorse che francamente non vi invidio. Rifiutare questa possibilità di un percorso più trasparente, di un confronto più partecipato e richiudersi in se stessi sarebbe invece un atteggiamento davvero incomprensibile e, consentitemelo, pure politicamente poco furbo. Grazie.

*La Presidenza della seduta passa al vicepresidente*

VICE PRESIDENTE MAGGI SERGIO

Grazie Consigliere Ottini, la parola al Consigliere Vigna, prego.